

Istruzioni per l'uso dei modelli plurilingue del Regolamento (UE) n.1191/2016: "che promuove la libera circolazione dei cittadini semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012"

Questo regolamento entra in vigore nei paesi aderenti alla UE il 16 febbraio 2019 e non interviene su alcuna altra convenzione internazionale sui modelli plurilingue (*Vienna, Parigi, L'Aja, Berlino* ecc.) e sulla legalizzazione o apostille.

Dispone solo che, quando uno stato membro deve rilasciare uno di questi certificati, non serve né legalizzazione né traduzione, se viene allegato ad uno dei moduli previsti nel regolamento stesso:

1. *nascita;*
2. *esistenza in vita;*
3. *decesso;*
4. *nome;*
5. *matrimonio, compresi la capacità di contrarre matrimonio e lo stato civile;*
6. *divorzio, separazione personale o annullamento del matrimonio;*
7. *unione registrata, compresa la capacità di sottoscrivere un'unione registrata e lo stato di unione registrata;*
8. *scioglimento di un'unione registrata, separazione personale o annullamento di un'unione registrata;*
9. *filiazione;*
10. *adozione;*
11. *domicilio e/o residenza;*
12. *cittadinanza;*
13. *assenza di precedenti penali, a condizione che i documenti pubblici riguardanti tale fatto siano rilasciati a un cittadino dell'Unione dalle autorità del suo Stato membro di cittadinanza.*

Quindi dal 16 febbraio 2019 quando viene richiesto uno dei certificati di cui all'elenco, al fine della sua presentazione in uno dei paesi UE, bisogna:

- a) *Rilasciare il certificato in lingua italiana, sottoscriverlo e munirlo del timbro-sigillo;*
- b) *Apporre la marca da bollo, se e quando dovuta, per l'uso richiesto;*
- c) *Compilare il modello plurilingue, che l'UE ha contraddistinto con la numerazione romana (I, II, III, IV ecc.). A ciascuno dei certificati dell'elenco corrisponde un modulo plurilingue, con lo stesso numero, in caratteri romani.*

Per eventuali approfondimenti si consiglia di consultare il regolamento UE integrale.